



Sentieri paolini

ABBRACCIARE LA NOVITÀ

CARLO GHIDELLI

«Se qualcuno ritiene di poter aver fiducia nella carne, io più di lui: circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo».

(Filippesi 3, 4b-5)

Paolo non ha mai rinnegato il suo passato di Giudeo; nella lettera ai cristiani della Galazia afferma che «nel giudaismo superavo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri» (1, 14). Però, mai come qui l'apostolo enumera tanti titoli, dei quali era e rimane orgoglioso e fiero. Nella vita possiamo rinnovarci dando un orientamento nuovo alle nostre scelte, mai cancellare il passato. È da saggi rileggerlo per valorizzarlo. Nella vita di Saulo si è verificato un

evento nuovo, un fatto del tutto inedito: l'incontro con quel Gesù che prima perseguitava nei cristiani. Egli infatti conserva i segni della circoncisione: solo che ora vive secondo le esigenze di una circoncisione "nuova". Paolo appartiene sempre alla stirpe d'Israele, solo che ora sa di appartenere all'Israele "nuovo". Paolo rimane «ebreo figlio di ebrei», di ceppo palestinese, che parla l'aramaico, la lingua degli antenati (Atti 21, 40), solo che ora ha compreso che per ottenere la salvezza occorre adottare uno stile di vita "nuovo". Paolo non può non dirsi, ancora oggi, fariseo: solo che il suo zelo, un tempo totalmente rivolto contro Gesù e contro i suoi seguaci, ora ha trovato una motivazione "nuova" e si manifesta secondo modalità del tutto nuove. Non è facile, non è di tutti, abbracciare con coraggio la novità del cristianesimo.



BIBOS DAL 1986 IL GRUPPO PER LA RISTORAZIONE COMUNITARIA

S. Teresa d'Avila

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

EDITORIALE

LA PROMOZIONE DEL BEL PAESE

MACCHÉ CASINÒ PUNTIAMO SUL BELLO NON SULL'AZZARDO

DAVIDE RONDONI

Li chiameremo a maneggiare fiches, piuttosto che a vedere capolavori. Li inviteremo a sedersi al tavolo verde piuttosto che a restare a bocca aperta davanti a Raffaello, a Giotto, a Michelangelo. Surttezzamente, quatto quatto, un decreto legge in avanzatissimo stato di elaborazione rischia di scatenare una proliferazione di Casinò nel nostro Paese. In nome del turismo. Mettendo davanti al fatto compiuto un Parlamento che (almeno finora) ha sempre avuto idee e preoccupazioni esattamente contrarie in proposito. Fatto sta che presto, forse già oggi, il Consiglio dei ministri comincerà a discutere della possibilità di aprire Casinò in ogni hotel di lusso che lo ritenga. Giochi d'azzardo per i soli clienti, si fa sapere. Ma come ha appreso chiunque sia stato una sola volta a Las Vegas, è facile che la camera venga offerta gratis a chi si siede al tavolo da gioco.

Dunque, il turismo italiano punta sui casinò. Sull'azzardo come fattore di richiamo. E speriamo che qualche ministro - a cominciare da quello proponente - ci pensi e ci ripensi e si faccia toccare dal dubbio che il messaggio lanciato da una scelta del genere è che l'azzardo è un bene, una propensione da maneggiare senza cautela alcuna, offerta a tutti e incentivata dallo Stato. Anche se il giro di denaro che circonda le case da gioco non è sempre il più pulito e trasparente, anche se quel tipo di vincite non risulta che venga sistematicamente investito per visitar musei e riscoprir tesori della cultura e dell'arte.

TURISMO



Case da gioco: un'inaspettata tentazione

PRIMOPIANO 6/7

Noi non crediamo che funzioni il pacchetto "Roulette+Tiziano tutto compreso". Non crediamo neppure che una simile scelta sia tra quelle che dovrebbero qualificare un provvedimento che punta a ridare slancio al turismo nel Bel Paese. E non riusciamo davvero a credere che una "puntata" del genere sia portata sul tavolo del governo in un provvedimento d'urgenza, come se il fomentare l'azzardo in Italia fosse una questione di straordinaria necessità e urgenza. Ogni città e tantissimi paesi italiani hanno hotel di lusso, nati per servire un fenomenale dispiegamento di bellezze culturali e paesaggistiche. Aprire casinò in questi alberghi significherebbe disseminare in ogni angolo d'Italia. E questa l'immagine turistica che vogliamo? Ed è questo il genere di turismo che vogliamo corteggiare? Nell'Est d'Europa l'hanno fatto, e offrirsi ai cercatori di brividi e di fortune non ha portato una grande fortuna. Qualcuno ci sta persino ripensando. Che facciamo: ci candidiamo a succursale di lusso?

In questi casi il pensiero corre alle lobby. Che certo ci sono, e spingono. E poi viene in mente il fisco che, si sa, dalla mole crescente di giochi più o meno d'azzardo lucrare parecchio. Ma non sono motivi sufficienti. Sentiamo che c'è di più. Anzi di meno. C'è una debolezza culturale nell'immaginare l'Italia se progettiamo di vendere all'estero e a noi stessi l'Italia dei Casinò invece che l'Italia dei capolavori. Sentiamo che si punta di più sul verde del tavolo da gioco che sulle sfumature dei panorami di Piero della Francesca. E allora, forse, sarebbe meglio dirlo. Non si finga e lo si dichiari: non ci crediamo alla bellezza dell'Italia. Crediamo di più ai grandi lampadari, al luccicare dei tavoli e dei banconi dei bar. Crediamo di più alle nottate intonate ai tavoli da gioco che alla sospensione stupida di fronte a un capolavoro. Ma forse è tutto uno sbaglio. Un fraintendimento. O uno sbilenzo eccesso di zelo. E si sta già pensando a puntare in altre direzioni. Servendo la bellezza dell'Italia, e chiamando il mondo ad amarla. Sì, ne siamo certi, è possibile avere ancora questa dignità. Covare questa fantasia. Meditare questo sano e calcolatissimo azzardo: puntiamo sul bello, invece che sul vizioso.

La denuncia. I Paesi ricchi «ricattano» i poveri. Gli aiuti spesso condizionati all'accettazione di stili di vita estranei al bene della persona e alla cultura locale

«Basta imperialismo culturale»

Il Sinodo: l'Occidente non può imporre modelli all'Africa

RAPPORTO / LA FAO CONFERMA: MENO FINANZIAMENTI, PIÙ DISPERAZIONE



Un miliardo alla fame Senza cibo anche in Europa

ALFIERI E CORICELLI A PAGINA 4

- Sui temi eticamente sensibili è inaccettabile che venga stilata un'agenda estranea alle convinzioni delle popolazioni. Il forte richiamo arriva dai vescovi che ieri hanno fatto il punto sui lavori dell'incontro in corso in Vaticano
- L'arcivescovo di Dakar: noi africani abbiamo grande rispetto per la vita e proprio per questo riteniamo che l'aborto sia una pratica da non incentivare in alcun modo
- Aids: il presidente del Pontificio consiglio per la pastorale degli operatori sanitari invita a non impegnare le istituzioni cattoliche in alleanze con realtà che rischiano di portare a tradire la missione umanitaria della Chiesa

CARDINALE E LIVERANIA A PAGINA 5

INCHIESTA

Mafia, aria nuova a Corleone



MIRA E GRASSO A PAGINA 3

POLEMICA ROVENTE DOPO IL NO DI BINETTI ALLA COSTITUZIONALITÀ

Omofobia, nel Pd a rischio chi dissente E dall'Onu bacchettata a prescindere

- Franceschini pronto a cacciare il deputato teodem dal partito Il Pd presenta un suo testo sull'aggravante
- Binetti non si spaventa e dice: se è così, voterò per Bersani segretario (che subito le detta una serie di condizioni)



Paola Binetti (Ansa)

- Il Commissario ai diritti umani Pillay parla di «passo indietro». Il Pdl: incomprensibile, in Italia non si discrimina
- Rocella: dal Trattato di Lisbona nessun obbligo per gli Stati «Facendo elenchi non si batte la violenza»

D'ANGELO E SANTAMARIA A PAGINA 9

NEL GIORNALE

Terrorismo



Bomba alla caserma: i tre fermati ci avevano già provato

REA PAGINA 11

Firenze



Un fondo della diocesi per promuovere le nuove imprese

FAGIOLA PAGINA 13

Rifiuti tossici



Salpata la nave che scandaglierà i fondali calabresi

MARINO A PAGINA 12

Grandi opere



Ponte sullo Stretto Berlusconi: a dicembre partono i lavori

FRAOREA PAGINA 28

NOVITÀ VALERIO BOCCI IL CREDO SPIEGATO AI RAGAZZI Un vero sussidio catechistico con caratteristiche nuove e originali e con il linguaggio più adatto ai ragazzi di oggi.

CON AVVENIRE POPOTUS ILLUSTRAZIONE PER L'INFANZIA: L'OCEANIA PROTAGONISTA A SÀRMEDE

Oggi su èVita «LA RU486 HA UCCISO MIA FIGLIA: FERMIAMOLA»

L'arte di educare M.R. PARSÌ T. CANTELMÌ F. ORLANDO L'IMMAGINARIO PRIGIONIERO Come educare i nostri figli a un uso creativo e responsabile delle nuove tecnologie Solo con FAMIGLIA CRISTIANA